

Capitani e Capodieci



MARIO CERBELLA
Primo Capitano

La Comunità gubbina rivolge un caloroso saluto ai Capitani dei Ceri con l'augurio di guidare con fierezza le fasi salienti della Festa, in particolare l'entusiasmante e travolgente Corsa dei Ceri.



ALFREDO GRELLI
Secondo Capitano

Sant'Ubaldo



LUCIO BALBELLI

Chi non conosce Lucio forse non ha mai visto la Festa dei Ceri. Come ceraiolo è nato e cresciuto nella vecchia manicchia delle case popolari, con lo stesso spirito ceraiolo che animava Piero de Cucchetto, i Barattieri, Enzo e Gigino Allegrucci, Riccardo Farneti, 'l Gaggio, 'l Grillo, Lele Rossi e tutti gli altri che cercavano di tramandare i valori sani della festa più bella del mondo. Da sempre impegnato nelle varie attività ceraiole, dalla collaborazione con la Famiglia dei Santu-baldari alla organizzazione delle varie mute della manicchia. Purtroppo ha anche provato il dolore della caduta del Cero giù i Ferranti, ma quella è una storia a parte. Ora si appresta a dare vita al Cero, con il lancio della brocca, a nome di tutti i Ceraioli.

San Giorgio



MARIO AMBROGI

Noi Sangiorgiari sfileremo orgogliosi lungo le vie della città per sostenere, con la grinta che ci contraddistingue, il Capodieci Mario Ambrogi, della gloriosa manicchia di Padule, di cui fece parte il grande Rodolfo Bedini (*Pipi de Ciaccione*), che esattamente nel 1963 lanciò al cielo la brocca. Memori del tuo passato, quando precipitavi giù con la muta di Meli verso i Ferranti, ti sosterremo in ogni momento, in particolare nella corsa, a gloria del nostro Santo Guerriero, di cui vogliamo onorare, nella forma migliore, il suo XVII Centenario.

Sant'Antonio



MARCO CAIOLI

Anche quest'anno i Ceri hanno i loro grandi protagonisti: Capitani, Capodieci, Ceraioli, tutti insieme a vivere una altra indimenticabile giornata di passione e di devozione. Passione per i Ceri, Devozione per il Patrono, Amore per Gubbio, sono patrimonio del Primo Capodieci di Sant'Antonio, Marco Caioli, *ciocco* di nobile stirpe Ceraiola, con i fratelli Bruno, Massimo, Luana e con i nepoti a continuare la tradizione. A lui da tutti i Santantoniari un grande abbraccio ed un "in bocca al lupo": che guidi il Cero con la stessa forza, perizia e bravura dimostrata sotto la stanga che gli è valso il rispetto e la stima di tutti i ceraioli.